Anno X. Mercoledì, 15 aprile 1857 N. 104

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea; gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 14 APRILE

LORD PALMERSTON E L'AUSTRIA

La *Gazzetta di Verona* ha un curioso articolo nel quale si sforza di dimostrare che l'Austria è ora nel miglior accordo con lord Palmerston, e che ciò non è dovuto ad un cambiamento della politica austriaca, ma bensì ad un ravvedimento del nobile lord. Dopo la morte del conte di Ficquelmont, che in due grossi volumi ha dimostrato chiaro come la luce del sole che l'Austria e l'Inghilterra non possono andare insieme, la *Gazzetta di Verona* crede probabilmente di poter a suo bell'agio, in un paio di colonne del suo giornale, rovesciare le asserzioni documentate e fondate sopra una lunga esperienza diplomatica del defunto ministro austriaco. Ma essa dimentica che se è morto l'autore, vive il libro e ci è permesso di consultarlo ad ogni istante.

La *Gazzetta di Verona* appoggiandosi a qualche sintomo di buon accordo fra l'Inghilterra e l'Austria in alcune questioni speciali, argomenta ad una sviscerata alleanza delle due potenze, non mendicata dall'Austria, ma offerta dal ravveduto lord Palmerston. Sperando che la *Gazzetta* non ricuserà la testimonianza del conte di Ficquelmont ci varremo dell'opera del medesimo per dare la spiegazione del momentaneo accordo. Da ciò che avvenne dal 1820 al 1840 in Europa, il diplomatico austriaco ricava il seguente giudizio sulla politica inglese:

« 1. Tutte le volte che si è trattato « di una dichiarazione positiva o di una « manifestazione collettiva di principii, « l'Inghilterra si è separata dalle tre « potenze per riavvicinarsi alla Francia;

« 2. Tutte le volte che si è trattato « d'interessi politici, separati da questioni di principio, l'Inghilterra si è « allontanata dalla Francia per riavvicinarsi alle tre potenze.

Fatte le debite modificazioni per ciò che concerne le tre potenze che non sono più unite fra di loro, dopo la rottura esplicita della santa alleanza, la storia dell'Europa dopo il 1848 ha maggiormente confermato il giudizio suddetto del conte di Ficquelmont sulla politica inglese.

Aggiungeremo ancora un'altra osservazione ed è quella che il governo inglese non è precisamente l'espressione dei sentimenti di una o dell'altra persona, ma bensì dell'opinione pubblica, o piuttosto dell'opinione del partito prevalente. Sarebbe quindi assai indifferente la quistione se lord Palmerston sia favorevole o no all'Austria, poichè la vera quistione consiste nello stabilire se lo sia o no il partito che sostiene lord Palmerston al governo. Per quanto grande sia la sfrontatezza della *Gazzetta di Verona* nel creare sistemi politici per comodo ed interesse dei suoi patroni, e per illudere i suoi lettori sul vero stato delle cose, non crediamo che essa possa giungere sino al punto di sostenere che il partito liberale in Inghilterra, quello che ha avuto una grande maggioranza in Inghilterra, sia disposto a fare gli affari dell'Austria in Italia. In fondo la *Gazzetta* non osa sostenere una tal tesi neppure riguardo a lord Palmerston; egli è vero che essa parla di un'abiura fatta dal nobile lord degli antichi suoi principii politici, ma non dice come, quando e in quali termini sia avvenuta, e veramente l'affare sarebbe di sufficiente importanza per non accontentarsi di una semplice vaga indicazione.

Crediamo di essere in grado di dare infatti una migliore spiegazione sui rapporti dell'Inghilterra coll'Austria che la *Gazzetta di Verona*, la quale se non è di suo gusto, ha almeno il vantaggio di essere confermata dai fatti. Quando nell'anno scorso un interesse positivo, e non *una quistione di principii*, aveva prodotto un accordo tra i due gabinetti, l'Austria cercò di approfittare di questa circostanza per impegnare il governo inglese ad essere meno aggressivo contro la politica austriaca in Italia.

La risposta era ovvia; il governo inglese segue gli impulsi dell'opinione pubblica: « Fate accettare la vostra politica in Italia dall'opinione pubblica, » disse lord Clarendon al conte Appony, « e noi saremo i migliori amici anche su questo punto. » L'Austria si mise all'opra; da ciò vennero i viaggi imperiali, le amnistie, le promesse, ma sopra tutto i gonfii articoli della stampa austriaca per far credere alla popolarità del governo austriaco in Italia. Queste arti fallirono, perchè la verità si fece strada ad onta di tutti gli apparati ufficiali, di tutte le menzogne austriache. L'Austria non ha guadagnato nulla nell'opinione pubblica, e neppure valsero a quest'effetto gli articoli compiacenti del *Times*. È inutile ripetere le cause per le quali non ebbero il risultato voluto. Noteremo solo che fra molte altre cose, mancò l'Austria ad una parte del programma, quello di mettersi in buon'armonia col Piemonte. Si volle bensì a Vienna far in modo che la colpa ne ricadesse sul Piemonte, ma anche ciò non è riuscito, e l'Austria non solo ha invano sfogato il suo malumore contro il Piemonte, ma coll'ultimo suo contegno ha aggravato la sua posizione a fronte dell'opinione pubblica in Inghilterra. Essa ha dovuto sentirsi a dire dal *Times* e dal *Morning Post* che l'Austria non poteva sperare di avere degli amici in Inghilterra sino a tanto che osteggiava il Piemonte e le sue libere istituzioni.

Le manifestazioni di ogni specie che ebbero luogo in Inghilterra in questi ultimi tempi in favore del Piemonte, la dichiarazione di uomini eminenti che la Inghilterra è pronta a sguainar la spada in difesa del Piemonte, avrà a quest'ora convinto il conte Buol che l'Inghilterra e lord Palmerston non hanno mutato politica in Italia, e speriamo fra breve di vedere anche la *Gazzetta di Verona* a riprendere il corso delle sue invettive contro il ministro inglese.

SENATO DEL REGNO

Votata la legge pel nuovo prestito da farsi alla cassa ecclesiastica, il senato incominciò la discussione sull'abolizione delle piazze privilegiate. L'opposizione che si manifestò sostenuta specialmente dagli onorevoli senatori, Stara e Sclopis si restrinse alle piazze dei procuratori e non per altro se non perchè volevasene limitato il numero per legge.

Il commissario regio, signor Scialoia, difese la legge, e domani il presidente del consiglio spiegherà le ragioni per cui il governo fa consistere l'interesse principale della legge appunto nella soppressione del monopolio fin qui goduto dai procuratori.

Intanto però si è chiusa la discussione generale, si approvò il primo alinea del primo articolo e si respinse l'emendamento del senatore Stara diretto appunto a far limitare il numero delle piazze da procuratore.

Furono presentati al senato i progetti di legge sulla riforma carceraria, sulle spese catastrali per gli anni 1857 e 1858, nonchè sull'ordinamento della forza militare navale.

La Lombardia. La vera situazione degli animi è perfettamente conosciuta anche a Vienna nonostante gli sforzi dei giornali ufficiali e ufficiosi dell'Austria per dissimularla e rappresentarla favorevole al governo straniero che vi domina. In prova di ciò riportiamo il seguente brano della corrispondenza del *Times* di Vienna del 6 aprile, nella quale vengono date pure alcune altre notizie che hanno tratto alle relazioni del governo austriaco cogli altri stati dell'Europa, avuto riguardo alla recente vertenza colla Sardegna. Si scrive al *Times*:

« Sebbene l'Austria sia una delle grandi potenze europee e possegga un esercito formidabile, essa è allarmata perchè 20000 soldati stanno per formare un campo in vicinanza della fortezza di Alessandria. Invece di dare importanza a questo fatto, il governo imperiale avrebbe potuto limitarsi ad ordinare ai suoi comandanti in Lombardia di tenere un occhio vigile sui movimenti dei vicini sardi. L'Austria ha un esercito di 110,000 uomini concentrati ne' suoi stati italiani e nelle legazioni del papa, e siccome la sua posizione è eccessivamente forte, egli è cosa inconcepibile come faccia tanto caso delle *piccole provocazioni (?)* del gabinetto di Torino. Il gabinetto imperiale fa sembiante di ignorare affatto gli affronti che riceve continuamente dalla Russia,

APPENDICE

CORRISPONDENZA LETTERARIA
DI FRANCIA

Parigi, 11 *aprile*.

In questi giorni mi venne fatto di leggere un libro già rarissimo, ancorchè ne siano uscite due edizioni. A fatica mi riescì di trovarlo, avendolo inutilmente cercato presso i librai, che, se lo tenessero ancora, a prezzo d'oro lo venderebbero: un amico gentilmente me lo consegnò, onde parlarvene e dare agl' italiani tanta voglia di averlo, che più non si possa differire una terza edizione, già da noi più volte richiamata. Di tanta rarità il perchè conoscerete quando io vi avrò detto che si tratta delle *Esquisses morales* di Daniele Stern, uno di quei libri che facilmente diventano il *vade mecum* degli animi generosi; quando lo si ha nelle mani, lo si nasconde come l'invidiabil tesoro della mente e del cuore. È una raccolta di pensieri diversi, a un dipresso nella maniera della regina Cristina di Svezia, del Larochefoucauld, del Vauvenargues, anzi alle volte dello stesso Labruyère. Io non pareggierò le *Esquisses morales* coi libri di que' grandi moralisti, perchè l'autore essendo ancora, e, spero, per lungo tempo, tra' vivi, sarebbe al parer di molti uno sproposito il paragonar quelli e questo. Quel nome letterario di Daniele Stern, di cui vennero firmati, pochi anni sono, un bellissimo saggio sulla libertà, una verace e rinomata storia del 48 in Francia, un eloquente dramma su di Maria Stuarda, già mal nasconde un'egregia donna la quale avete conosciuta in Italia, innanzi che tenesse uno de' primi posti nella letteratura contemporanea.

Ma lasciando il lodar l'autore, che quasi temerei di avere alla sua modestia dispiaciuto, sarammi almeno lecito il riportar sul libro gli encomii di cui ripiena è la penna. Nominai il Larochefoucauld, ed era piuttosto per dare una idea della composizione delle *Esquisses morales*, che per indicare un tal rapporto tra i due autori. Daniele Stern non è di certo ottimista, e forse ad alcuni parrà di essere al contrario pessimista; ma chi le cose con più attenzione vorrà considerare, ben capirà che quel pessimismo non sorge da disperata anima, e che una salda fidanza nel progresso e nel miglioramento dell'umanità non permette il confonderlo colle acerbe censure di una mente scoraggiata, anzi senza cuore, e vuota se non di sdegno, almeno di speranze. Il Larochefoucauld ci dà l'uomo peggiore di quel ch'è in realtà, e ben non si capisce perchè egli abbia voluto dipingere con colori troppo neri un animale tanto nero da se medesimo. Daniele Stern invece non si fa a dipingere l'uomo come lo vede per mezzo dei suoi proprii sentimenti, ma cerca di vederlo e dipingerlo appunto com'è, non per lo sterile piacere di averlo dipinto, ma onde correggerlo e condurlo a più alti pensieri, a più savie e ragionevoli pratiche. Da tutti dunque verrà letto con profitto tal libro, e non meno con gusto da tutti quanti la maschile sobrietà della espressione imparata alla scuola de' grandi, la distinzione dello stile preferiscono a quegli effimeri fiori che vengon fuori nelle opere delle vivide ma sregolate e, perciò, deboli immaginazioni. In esso si tratta della condizione umana, dell'uomo, della donna, della vita morale, del cuore, dello spirito, dell'educazione, cioè di soggetti generali e a tutti i tempi adatti; poi, in una seconda parte discorre il valente autore del tempo presente, delle arti e delle lettere, dell'aristocrazia e della borghesia, del popolo, della religione, de' contemporanei. Se fosse di mestiere indicare qual parte sia, al mio parere, alle altre superiore, quella direi ove si tratta della vita morale, nè saprei dare un'idea più onorevole dell'opera e dell'autore, perchè chi così bene della vita morale ragiona, prova di praticarla con somma cura, e chi praticandola ne ragiona con tanto senno, sta nel numero di quei pochi che sono l'onore di un tempo e di una nazione. Qui conviene far citazioni, che volendo ridurmi ad analisi, in più parole discorrerei, non avendo nè l'ingegno dello Stern, nè il tempo necessario per trovare la forma più adatta al pensiero e più atta a fissarsi nella mente del lettore. Moltissimo mi piace il libro quando brevemente dimostra che bisogna *laisser faire aux Dieux*.

« Nous ne savons pas ce qui nous est bon; ne demandons rien aux Dieux, de peur qu'ils ne nous exaucent.

« Presque toutes les choses que nous souhaitons fortement nous arrivent un jour; pourquoi faut-il que ce soit précisement le jour où nous avons cessé de les souhaiter?

« La différence entre ce qu'on appelle bonheur ou malheur en ce monde est si petite, qu'on ne devrait jamais envier ni plaindre personne. »

Le umane infermità vengon qui vivamente dipinte:

« La plus amère punition de nos fautes, c'est qu elles nous mettent presque toujours dans la nécessité d'en commettre de nouvelles.

« Le même homme qui vous dénigre aujourd'hui, demain fera votre apothéose. Il lui suffit, pour le croire conséquent, que vous soyez mort dans l'intervalle. Quant à la justice, vous l'attendrez longtemps. L'horloge à laquelle elle se règle retarde constamment de plusieurs siècles.

« Ne retournons pas certaines vertus; leur envers est plus laid que bien des vices. »

Altrove si leggono consigli di condotta politica i quali rammentano, meno l'esagerazione, un forte pensiero del vostro Guerrazzi. Egli diceva: « I capelli bianchi non sono aureola di sapienza a vecchi capi, ed ogni anno saccheggia una virtù »; Daniele Stern dice:

« On fixe un âge pour entrer dans la vie politique; je voudrais qu'on en marquât un autre auquel il serait commandé d'en sortir. Les générations, attardées dans le mouvement des affaires, y sont plus nuisibles qu'utiles. D'ailleurs, ni la nature ni l'art ne veulent de brusques transitions; et la dignité de la vie humaine exige qu'un certain recueillement dans la solitude en précède et en prépare la fin. »

ma è oltremodo sdegnato ogni volta che la Sardegna fa una mossa sulla scacchiera politica, che non sia di suo gusto. Alcune settimane prima che avesse luogo la presente rottura diplomatica fra l'Austria e la Sardegna, io diceva nella mia corrispondenza che sarebbe una cattiva politica se il governo austriaco richiamasse il suo agente da Torino, e lettere degne di fede ricevute in questi ultimi due o tre giorni da diverse parti dell'Italia mi confermano nell'opinione espressa. In una lettera si legge:

« Mi dispiace assai di essere costretto di « confessare che lo stato della pubblica opi- « nione qui, in Lombardia, è *così cattivo*, come « lo era circa tre mesi fa. La recente misura « verso la Sardegna ha prodotto una *pessima* « impressione ed ha indotto i lombardi a cre- « dere che il governo anstriaco abbia un'anti- « patia inveterata ed incurabile contro la na- « zionalità italiana. I milanesi sono *acciecati* « dai loro *pregiudizi*, e per conseguenza affatto « *incapaci* di comprendere la morbosa sensibi- « lità che l'Austria spiega ogni qual volta è « impegnata la giustizia delle sue pretensioni « nel regno Lombardo-Veneto.»

« Un'altra lettera parla del malcontento cagionato dalla leva militare, numerosa fuori dell'ordinario, nella Venezia e nella Lombardia; una terza dichiara che i veneziani seno eccessivamente indegnati perchè sono stati dati dallo stato tre milioni in prestito ad un interesse bassissimo al podestà conte Correr, che alcuni mesi fa versava in gravissime difficoltà pecuniarie. In questo momento havvi un numero insolito di ufficiali sardi in Lombardia, e anche ciò dà ombra al governo austriaco, specialmente perchè molti di essi viaggiano in abiti civili. Il dissidio fra i gabinetti di Vienna e di Torino continuerà probabilmente; ma vi è poca probabilità che si venga alle mani, perchè la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Prussia loro non permetterebbero di turbare la pace dell'Europa. Ieri correva voce che il barone di Bourqueney abbia chiesto al conte Buol di permettere che una conferenza a Parigi accomodi gli affari tra l'Austria e la Sardegna. Probabilmente la voce non ha alcun fondamento, ma se l'ambasciatore francese ha fatto una tale proposizione, essa fu certamente respinta in modo perentorio.....

« L'annuncio che il governo prussiano s'interponga fra le potenze occidentali e Napoli è esatto, ma persone ben informate di qui non sono inclinate a credere che la mediazione possa aver successo, *essendo un fatto manifesto* che S. M. è determinata di non far altro che *concessioni d'apparenza*.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 14.

Marsiglia, 13. I disordini scoppiati a Bologna e a Viterbo in seguito alla percezione delle imposte sono stati repressi. Ordini energici furono diramati a questo riguardo.

Londra. È giunta una quantità considerevole d'oro dall'Australia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 43 pensioni,

Con regi decreti del 5 ed ordini ministeriali del 6 corr. mese ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione demaniale:

Borgnino Antonio, conservatore delle ipoteche a Mondovì, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Muzio Serafino, conservatore delle ipoteche a Vigevano, traslocato a Mondovì;

Ferreri Giuseppe, insinuatore a Caselle, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Vigevano;

Mico Ferdinando, insinuatore a Busca, traslocato a Caselle;

Visone Carlo, insinuatore a S. Salvatore, traslocato a Busca;

Buffa Giuseppe, insinuatore a Yenne, traslocato a S. Salvatore;

Moret Maurizio, id. a Pont, id. a Yenne;

Dunand Gustavo, id. a Oulx, id. a Pont;

Alasia Andrea, insinuatore applicato presso la direzione di Novara, traslocato a Oulx;

Orsi Spirito, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Novara;

Muffone Giacinto, ispettore reggente la direzione di Savona, nominato direttore e confermato nella stessa residenza:

Piccone Pietro, sotto ispettore reggente il circolo dell'ispezione di Pinerolo, nominato ispettore e confermato ivi;

Galleani Alessandro, sotto ispettore del 2° distretto di Cuneo, traslocato al 2° distretto di Alessandria;

Sordi Antonio, sotto ispettore del 2° distretto di Alessandria, traslocato al 2° distretto di Cuneo.

FATTI DIVERSI

Suicidio. Oggi abbiamo l'increscimento di segnare un nuovo suicidio avvenuto questa mattina in piazza d'Armi. Il suicida era vestito piuttosto bene; si è servito di una pistola sparandosela in bocca, per cui fu frantumato il cranio e la morte deve essere stata subitanea. Sinora non si è potuto conoscere chi egli sia e pertanto non si può argomentare da quali cause o fisiche o morali sia stato spinto a così disperato passo.

Largizioni. L'*Avenir de Nice* annovera le seguenti largizioni che l'Imperatrice vedova di Russia ha fatto ad opere di pubblica beneficenza prima di lasciare Nizza:

6,000 fr. per fondare una cassa di risparmio;

2,000 fr. allo spedale di S. Rocco perchè si provveda di biancheria;

550 fr. allo spedale della Croce;

500 fr. all'ospizio della Carità;

600 fr. all'ospizio della Provvidenza.

Inoltre la Czarina ha regalato una somma cospicua ai poveri di Nizza;

500 fr. ai poveri di Villafranca;

Una tabacchiera al sindaco di Villafranca;

Un anello al comandante del porto di Villafranca;

Un anello al dottore Montolivo che ha curato i marinai russi ammalati all'ospedale di Villafranca.

Società d' assicurazione. Fra le istituzioni di previdenza che meglio giovano a scemare il peso delle sventure, a cui l'umanità è esposta, si contano come principali le società d'assicurazione.

E fra queste non vogliamo lasciar di menzionare la *Riunione Adriatica di sicurtà*, la quale fondata sino dal 1838, ha preso in quest'anno ad estendere le sue operazioni anche in Piemonte, inaugurandole coll' *assicurazione contro i danni della grandine a premio fisso.*

Il capitale della società, le estese assicurazioni fatte non meno che il nome dei rappresentanti suoi negli stati sardi, sono la più valida guarentigia che mai si possa desiderare.

Piroscafi. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Il ministero della marina per aderire alle istanze fatte da parecchi negozianti di Cagliari, ha disposto affinchè il regio piroscafo di stazione in Sardegna effettui in quest'anno in via di esperimento, il giorno 3 maggio prossimo venturo, una corsa alla costa occidentale di quell'isola, la quale, per la congiuntura della pesca del tonno, che è motivo di molto movimento, si renderebbe vantaggiosissima.

Il suddetto R. piroscafo, tanto nell'andata che nel ritorno, farà tutti gli approdi stabiliti dal quadro B annesso al R. decreto del 10 marzo 1852.

Transatlantica. È in ritardo da 15 giorni circa il *Genova*, vapore della compagnia transatlantica genovese. (*Italia del Pop.*)

Furto. Da Monterosso, riviera di Levante, scrivono all'*Italia del Popolo:*

Un furto ebbe luogo all'oratorio. Fu svaligiata una nicchia chiusa a due chiavi: quegli che si suppone l'autore del furto si è dato alla fuga. La giustizia si è messa sulle sue traccie.

Esposizione industriale. La *Società progressiva* degli artisti operai di Savona annunzia l'apertura di un'esposizione d'arti ed industrie nel prossimo mese di ottobre, alla quale possono concorrere gli artisti ed operai della città e della provincia.

Il manifesto pubblicato dalla Società è informato ai più generosi principii di concordia fraterna e di libertà nel campo dell'industria.

Notizie Italiane

Toscana

Scrivono da Firenze alla *Corresp. italienne* che da qualche tempo il partito gesuitico fa grandi sforzi per avere una posizione officiale. Da parecchi anni il marchese Covoni, che gode di molto favore alla corte, e che è zelantissimo partigiano dei gesuiti, ha preso l'amministrazione degli averi di un giovine conte che è pazzo, nello scopo di poter affittarne ai gesuiti il palazzo che è molto adatto per istabilirvisi. Questo palazzo è situato in una piazzetta poco frequentata, ma vicina ad una delle principali strade, e circondato di vicoli molto comodi per le visite misteriose. Inoltre il palazzo ha una cappella pubblica. Fatto è che alcuni gesuiti vi si sono stabiliti, vi ricevono molte visite e confessano non poche persone. Il padre Franco, che è il più notabile, predica in una chiesa vicina e ha numeroso uditorio. Si dice che sia direttore spirituale di dame influenti, e tra le sue penitenti si annovera la baronessa Hugel, moglie del ministro d'Austria, che lo ha in molta venerazione.

Si dice che i gesuiti tentino di avere la direzione di qualche importante istituto d'istruzione; e ciò dà a temere ai padri delle scuole Pie che ora dirigono tutti i collegi e le scuole. Si vuole che sia stato per favorire i progetti dei gesuiti, che il Mori, provveditore dell'università di Siena, ha nello scorso anno fatto una guerra così accanita al padre Pendola delle scuole Pie, che questi si è dimesso dalla direzione del collegio dei nobili. Intanto per parare il colpo, i padri delle scuole Pie hanno dato un'accademia alla corte, facendo declamare dai loro allievi versi in onore della Casa di Lorena; ed il rettore del collegio di Firenze è partito per Roma.

Il paese avversa i gesuiti, ma sono potenti in corte, ove hanno l'appoggio delle principesse, e tutto dipende dall'influenza che queste eserciteranno sul granduca.

La corte di Roma, nonostante le concessioni fattele dal governo toscano, è irritata contro di esso perchè finora non ha stretto il concordato.

Notizie Estere

Turchia

I ragguagli di Costantinopoli vanno sino al 3 marzo. I giornali confermano la partenza della squadra inglese da Costantinopoli, avvenuta il 29 marzo (come annunziammo) alle ore 5 1|2 pom. È noto che la squadra si reca a Malta poggiando a Besika, Smirne e Sira. Il giorno prima, il sultano erasi recato a visitare il *Royal Albert*, vascello ammiraglio britannico, e vi aveva ricevuto uno splendido accoglimento.

Rileviamo dall'*Impartial* che il 3 erano arrivate a Smirne, procedenti da Costantinopoli, tre navi della squadra inglese, fra cui il *Royal Albert*.

Il *Journal de Constantinople* dichiara onninamente falsa in una nota comunicata, la notizia, riferita dalla *Presse d'Orient*, che il sultano avesse donato al governo inglese uno stabile posto a Pera ed occupato dal casino.

La cannoniera inglese *Coquette*, che accompagnò la squadra britannica fino ai Dardanelli, occupò il 31 marzo la stazione inglese nel porto di Costantinopoli. Vi erano attesi fra breve il piroscafo d'avviso *Averne* ed una lancia cannoniera francese, che formeranno la stazione di Galatz.

Il regio piroscafo sardo *Authion*, giunto il 29 marzo a Costantinopoli, doveva ripartire il 3 corrente alla volta di Galatz, per rimanere di stazione colà a disposizione del commissario piemontese, cav. Bensi. (*Oss. Triest.*)

Grecia

Da Atene abbiamo notizie del 4 corrente, senza novità politiche di rilievo. I dissidii fra il ministero ed il senato continuano sempre, e

---

Dissertando dell'uomo e della donna, l'autore parla colla stessa autorità. Essa conosce le figlie d'Eva da quella valente donna ch'è, e ne acconcia pel dì delle feste la pur troppo vana mente, e la detestabile educazione di cui quasi tutte vengono informate. Poi degli uomini essa ha dritto di parlare, avendo nell'animo, nell'ingegno quelle virili facoltà a pochissime donne dalla natura concedute. La donna, dice, meglio conosce l'uomo di quello che l'uomo conosca la donna, ed io volentieri lo crederei, questa avendo più finezza e più ozii intellettuali per osservare; ma avrei desiderato che ci fosse stato detto chi meglio, dell'uomo o della donna, conosce se stesso. Parmi l'uomo più atto al *nosce te ipsum* di Socrate, perchè mischiandosi alla vita attiva, egli più facilmente capisce di che non è capace, e perde le sue illusioni nelle sconfitte, nelle disgrazie cui gli conviene sostenere, invece che la donna, nella pace ed all'ombra della casa può credersi propria ad altri, se non più alti destini. Ammirata, lodata... e protetta dagli uomini, conosce da lontano le difficoltà della virile esistenza, e più volte dassi vanto dicendo che le cosè andrebbero viemmeglio, se ne fosse stata alle donne commessa la condotta. A noi, uomini, toccherebbe il dare più sane opinioni alle donne, riformandone la pessima educazione, poichè sono esse che alla lor volta educano i nostri figli. Ma siffatta questione, dopo tanti secoli, pare ancora poco matura, e già si dice che siamo vecchiucci! Sull'educazione lo Stern ha pensieri eccellentissimi, questo, per esempio:

« Bien des hommes ne s'aperçoivent pas que, pendant qu'ils croient éléver leur enfant, leur enfant les éléve. J'ai vu de ces éducations à rebours, qui, bien qu'un peu tardives, avaient porté d'excellents fruits. »

Non tanto lodevole però mi pare questa sentenza:

« Penser et vouloir, c'est là tout l'homme. Que faites-vous en interdisant pendant dix années au moins à l'enfant toute pensée, toute volonté propre? Vous le déshabituez de vivre.»

Come dunque farebbe il bambino per pensare da sè, e come noi faremmo male indicandogli in ogni cosa il vero, lo scopo da proporsi, impedendolo di commettere sbagli ed errori? La sarebbe proprio bella il veder bambini vivere da sè! Di tal sorgente spunta l'opinione espressa dall'egregio autore: abituati come siamo a vedere i fanciulli di nulla capaci, ammiriamo oltre misura le prime e pochissime prove di capacità che ci danno; troppo presto c'induciamo a crederli in condizione di volere, di scegliere, di condursi da sè ecc; basterebbe vederli soli durante un'ora per capire che nei primi nostri anni l'incessante esercizio dell'autorità paterna non è cosa di lusso nocevole, ma di prima necessità.

Tornando a Daniele Stern, che della mia povera fraseologia debbe il lettore averne abbastanza; conchiuderò con alcune delle sue massime:

« Souvent deux amants s'éprennent l'un de l'autre pour des qualités qu'ils n'ont pas, et se quittent pour des défauts qu'ils n'ont pas davantage.

« Ce qui domine dans la nationalité française, c'est l'élément géométrique; dans la nationalité allemande, c'est l'élément métaphysique, dans la nationalité italienne, l'élément artiste. Les grecs, ces enfants gâtés de la nature, avaient tout réuni.

« On inflige, sans s'en douter, à l'enfant qu'on élève dans la famille, un odieux supplice: celui de vivre perpétuellement avec des êtres d'un autre âge. La nature veut que l'homme vive en société de ses contemporains. Quelle tristesse n'envahirait pas notre âme, si nous étions condamnés à la compagnie exclusive de vieillards voisins de la caducité! L'enfant souffre, par notre continuelle présence, des peines analogues. »

Qui vedeste il conoscitore del cuore umano. Ora eccovi l'eloquente amico delle moltitudini oppresse:

« Si vous voulez prêcher au peuple les vertus du foyer, commencez par mettre du bois dans l'âtre; puis vous serez éloquent tout à votre aise. Si vous venez lui vanter les douceurs de la famille, portez du pain à ses enfants, de crainte que leurs cris n'interrompent la suite de vos discours. Si vous désirez enfin faire goûter à son esprit les joies de l'intérieur, ne négligez pas de faire mettre auparavant des carreaux à sa fenêtre, de peur que le vent d'hiver n'entre avec vous dans la chambre, et ne glace sur vos lèvres la parole évangélique. »

Per finirla menzionerò tre pensieri religiosi:

« L'église catholique règne encore, non assurément sur l'esprit ou le coeur de la société française, mais sur ses habitudes; et là ou les principes sont si faibles et les passions si mobiles, commander aux habitudes, n'est ce pas en réalité commander à l'existance?

« *Résignation*, *obéissance*, c'est le premier mot de la sagesse sacerdotale; c'est le glas monotone de cette cloche des funérailles qui mène une à une au tombeau toutes nos espérances, toutes nos ambitions, tous nos rêves!

« La société officielle *affirme* encore, mais elle ne *croit* plus. Sa religion n'est qu'une politique. La société non constituée qui se dégage peu à peu de ce mensongé des choses, ne croit pas encore, mais elle cherche et espère. Le sacerdoce s'est rangé du côté du passé! Il n'a pas compris que le doute sincère est plus près de Dieu que le culte hypocrite.»

Il miglior comento di tai parole è di rileggerle le mille volte o piuttosto di impararle a mente. Così io feci, ed è questo il solo caso in cui non temerò, carissimo lettore, di darti il consiglio d'imitarmi.

— A casa Stern abbiamo avuto giorni sono il piacere di udire due opere drammatiche di primo ordine; l'una intitolata *Jeanne Darc*: è un ammirevole dramma ripieno di bellezze stupende e di distinzione nel pensiero, nella composizione e nello stile; verrà recitato al teatro francese quando Daniele Stern che n'è l'autore avrà trovato un'attrice degna di far le parti di Rachel; l'altra è una tragedia anche essa bellissima del Montanelli, *Camma*, di cui la Ristori fa le prove. Un'altra volta ne faremo discorso più a lungo.

i senatori approfittano d'ogni circostanza per interpellare i membri del gabinetto e rendere difficile la loro condizione. Dal nostro carteggio apparisce altresì che gli studenti dell'università di Atene si permisero qualche manifestazione ostile al ministro Rangabè. In generale, la disposizione degli animi in Grecia non sembra molto buona, e non si era senza inquietudine per l'avvicinarsi dell'anniversario dell'indipendenza greca (il 6 aprile), temendosi possibile in quel giorno qualche sgradita dimostrazione.
(*Id.*)

Montenegro

Stando alle ultime notizie pervenute da Cattaro al *Volksfreund*, è riuscito nuovamente ad alcuni compromessi montenegrini di sfuggire alle persecuzioni riparando sul suolo austriaco. Il senato di Cettinie non è più in numero legale per poter prendere delle deliberazioni. Il fratello maggiore del principe Danilo, vice-presidente Mirko è quindi, nel vero senso della parola, il dittatore di Czernagora. I capi dei due partiti che si stanno ostilmente di fronte, cioè il principe Danilo e Giorgio Petrowih, si danno ogni premura per far valere i loro interessi, il primo a Parigi, il secondo a Vienna.

Rilevasi poi da Ragusa che la dotazione di 49,000 fiorini annui della Russia pel Montenegro è sempre pronta. Questo importo veniva pagato al defunto vladica tutto in una volta; Danilo non riceveva mai quei danari alla mano; ma venivano consegnati dall'imperiale console russo in rate trimestrali al senato per distribuirli alle istituzioni religiose di Njegus, Cettinie ed Ostrog; qualche somma veniva consegnata inoltre ad alcuni capi per soccorrere quelle famiglie che ne avevano maggior bisogno. Questa manipolazione non piacque gran fatto al principe Danilo, per cui egli proibì a dirittura al senato di ricevere quei danari di sovvenzioni dalla Russia. In seguito a ciò pare che il console russo si fosse posto in relazione permanente coi capi perseguitati, e gli ultimi non osarono por mano alle armi per trar vantaggio dell'assenza del principe. Essi attendono la loro salvezza da Parigi e da Vienna. Danilo consiglia il fratello Mirko alla mitezza, e Petrovich attende tranquillo lo sviluppo della vertenza. Frattanto la minoranza del senato ha pronunciato, come è noto, l'esilio e la confisca dei beni dei capi che si trovano su terra austriaca, cioè di Giorgio, Massan e Vuko Petrovich. Pare che si voglia sospendere per ora la demolizione della casa appartenente a questa famiglia fino a tanto che non siano giunti i relativi ordini in proposito del principe Danilo da Parigi a Cettinie.

Pare che il ritorno del principe non avrà luogo sì presto, giacchè dicesi esservi tutta la probabilità che si riuniranno a Cettinie dei commissarii delle cinque grandi potenze onde portar questo affare ad una definizione. Il *Volksfreund* osserva che Giorgio Massan, e Vuko Petrovich sono innalzati sul seggio del principe in caso che questi morisse senza figli. Quindi si tratta di regolare questa vertenza come quella dell'organizzazione dei principati danubiani, essendosi ora innalzata ad una questione europea di terzo rango. (*Oss. Triest.*)

— Leggesi nel *Foglio serale della Gazzetta di Vienna:*

« Il governo del Montenegro avea presentate a Zara varie lagnanze contro il trattamento dei suoi sudditi per parte degli organi di finanza austriaci. Onde far cessare queste lagnanze, per quanto queste furono riconosciute fondate, vennero emanati i necessari ordini da Vienna, affinchè si proceda coi possibili riguardi nelle relazioni amichevoli del vicino Montenegro. »

Notizie Ultime

Una corrispondenza di Vienna 7 aprile nell'*Indépendance Belge* parla della formazione di campi d'istruzione militare nella monarchia austriaca, cioè due in Lombardia, a Soma e a Barlassina; due in vicinanza di Vienna, uno a Wöllersdorf, poco lungi di Solnau, e l'altro a Wimpassing presso Wiener-Neustadt. Inoltre vi sarà in autunno a Pahrendorf, villaggio ad alcune leghe di distanza da Vienna, un campo di cavalleria di quattordici reggimenti che faranno delle manovre sotto gli ordini del generale principe Lichtenstein. La stessa corrispondenza pretende che il partito militare non è riuscito a riacquistare il sopravvento nel regno lombardo-veneto e allega in prova di ciò una circolare del nuovo governatore generale, nella quale si direbbe essere sua intenzione di governare con altri mezzi che colla forza delle baionette (!).

Una corrispondenza di Napoli 6 corrente nel *Nord* dichiara assolutamente falsa la notizia dell'invio del cav. Pianelli a Parigi e a Londra, il quale invece se ne sta tuttora a Napoli e non pensa a partire. Si afferma inoltre essere stato arrestato l'autore della pubblicazione falsa della costituzione e di altre concessioni, il quale sarebbe un giovane tipografo. Egli avrebbe dichiarato di non aver complici, il che però non gli si vuol credere. Finalmente la stessa corrispondenza dice che le fregate *Regina* e *Partenope* sono pronte a partire per il Paranà coi prigionieri politici.

— Si legge nel *Morning Post* a proposito delle elezioni in Scozia:

« La Scozia ha fatto il suo dovere elettorale bene e valorosamente. Il prode sir J. Fergusson, fiero Derbyta, è stato reietto in Ayrshire. Lanarkshire ha respinto il rappresentante di Ferdinando di Napoli, il sig. Baillie Cochrane, e gli ha imposto la *cuffia del silenzio.*»

— Un corrispondente di Parigi nel *Nord* narra che un gabinetto di lettura ha ricevuto da un giornale di Vienna l'incarico di raccogliere tutti gli articoli dei giornali francesi del 1853, 54 e 55, ostili alla politica della Russia. È questo pura curiosità, chiede il corrispondente, oppure vuole la stampa austriaca, prevedendo una prossima polemica, prepararsi gli argomenti nell'arsenale della stampa estera?

— Da Londra si viene a sapere essersi colà annunciato in via ufficiale che il granduca Costantino visiterà l'Inghilterra. Vi giungerà, dicesi, nella seconda quindicina di maggio, almeno così lo dichiara il *Nord*.

Il re di Baviera giungerà a Parigi verso il 15 maggio.

— Il litigio fra il sig. Scheele e gli altri ministri della Danimarca diventò così violento, che il re fu costretto l'11 di accettare la dimissione collettiva di tutti i ministri.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14 (*sera*.)

Costantinopoli, 6. Rialzo nelle sete a Brussa.
Marsiglia, 14. Ribasso nei grani.
Credito mobiliare 1400.
Strade ferrate austriache 746.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 585.
Strade ferrate lombardo-venete 643.

Borsa di Parigi del 14 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		70 20 70 15
4 1[2 p. 0[0	92 » 91 70	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91 »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		93 1[4 (a mezzodì)

VARIETÀ

IL BAGNO MARITTIMO DI S. BARTOLOMEO PRESSO CAGLIARI

(*Continuazione — V. num.* 101 *e* 102)

Il delitto commesso è controdistinto dalla striscia posta sul berretto medesimo. Il bianco indica il delinquente militare, il giallo semplice il ladro, il giallo e nero il grassatore, il nero semplice l'omicida.

I mozzi ed altri addetti al servizio dello stabilimento sono autorizzati a far uso della giubba e del berretto a colore caffè, ed a portare il fazzoletto da collo nero.

Ciascheduno dei condannati ha la sua massa che non può essere minore di cento franchi per quelli a tempo e di cinquanta per gli altri a vita. Alla formazione della medesima contribuiscono le giornate di deconto a somiglianza di quanto si pratica per la milizia; ed una ritenzione di centesimi quattro per ogni giornata di lavoro. Hanno quindi i forzati un piccolo peculio che può aumentare indefinitivamente e formare una somma anche piuttosto considerevole. Questa massa o si consegna al condannato per mezzo dell'autorità di pubblica sicurezza se viene messo in libertà, od ai suoi parenti se muore nell'ergastolo. E così il condannato uscito dal bagno ha i mezzi di vivere senza essere costretto ad accattar l'elemosina od a rubare intanto che sta per procurarsi un impiego vantaggioso e necessario per un'onesta sussistenza.

Il nutrimento dei condannati allorchè sono sani consiste in una razione di pane del peso di grammi 735 per ogni individuo e fatto con farina comune dei grani di Sardegna depurata dal 6 0[0 dalla crusca; e di una minestra mattina e sera di grammi 106 di paste o di riso alternativamente e colla stessa quantità di legumi, e condita con sufficiente quantità di sale e d'olio d'uliva di buona qualità, o con lardo, eccettuati i giorni di venerdì e sabato. Questa non si distribuisce se non è visitata prima ordinariamente dal direttore, e più di una fiata è occorso di rifiutare le paste e di farne comperare prontamente delle altre di miglior qualità a maggior spesa degli stessi provveditori ai quali bastò la lezione per mettersi perfettamente all'ordine. A seconda poi della forza dei presenti all'ordinario la razione viene aumentata da una quantità di verdura nella proporzione di cent. 50 per 100 individui. Alla ricorrenza di feste principali religiose o civili, e due volte al mese, viene loro somministrata straordinariamente una razione di carne e paste fine. Gli uomini di confidenza hanno di più centesimi dieci al giorno ed una razione di quattordici centilitri di acquavita.

Col prodotto dei lavori il condannato può migliorare talvolta il suo nutrimento, e vi ha una cantina da cui si provvedono ad essi i cibi ed il vino che desiderano a prezzi concertati col direttore del bagno. Rispetto al vino resta però vietato al venditore di somministrarne a ciascun condannato una quantità maggiore di quella fissata dal direttore medesimo.

La comune destinazione dei condannati del penitenziario di S. Bartolomeo vi è per i lavori delle saline nelle quali vengono impiegati per conto della società anonima che ne tiene l'appalto dal governo. Un piccolo numero però di loro è giornalmente distratto per servire in qualità di artigiani e manuali alla costruzione de'nuovi fabbricati che vanno erigendosi per ampliare lo stabilimento e per migliorarlo. Altri pochi sardi in termine di pena vengono adoperati alla coltivazione dei campi. I lavori poi d'abbellimento e la costruzione degli stradali vengono eseguiti da forzati che per piccole mancanze sono puniti colla prigionia di notte. Quindi, tenuto conto degli infermi e distaccati e degli addetti ai servizi interni del bagno, e dedotto il personale comandato come sopra, la media proporzione delle forze occupate nei lavori saliferi, o disponibili pei medesimi, ascende a trecento dieci individui all'incirca.

Le ore di lavoro e di riposo sono fissate a seconda delle diverse stagioni, ma alla mattina prima di portarsi al lavoro ciascun forzato ha l'obbligo, sotto pena di castigo, di far polizia della propria persona e di assestare il proprio letto.

Relativamente alla proprietà, decenza ed ordine interno dei cameroni tanto dei guardiani che dei condannati nulla hassi a desiderare. Tutto è simetricamente disposto; la massima pulitezza vi è osservata a tutto rigore. Ogni sera si distribuiscono i servizi da prestarsi nel giorno successivo, coll'indicazione del numero degli individui che abbisognano per eseguirli. Quindi è che, venuta l'ora a questi destinata, tutto è in pronto; e siccome per la diramazione degli ordini si è introdotto il sistema dei segnali a tocchi di campana, perciò il servizio procede colla maggior regolarità ed esattezza. La giornaliera visita di proprietà ai cameroni si eseguisce dall'ufficiale di dettaglio coi capisala tratti dagli stessi forzati fra quelli di più regolare condotta; ed una controvisita dell'ufficiale di settimana, che si estende anche al quartiere del distaccamento, ed il giornaliero esatto rapporto del risultato di queste visite garantiscono la perfetta osservanza delle suddette disposizioni.

E col massimo rigore si mantiene un'esatta disciplina sì pei condannati che per i guardiani abituati un tempo a banchettare e gozzovigliare insieme ai primi, in modo che da tanta famigliarità fra di loro nasceva scambievole demoralizzazione, e le loro relazioni non erano più quelle che dovevano esistere tra la persona sorvegliata e quella a sorvegliare: gli uni erano accessibili alla corruzione, e lassi nell'esecuzione de'loro doveri per comperata accondiscenza; gli altri insolenti perchè poco sorvegliati e sicuri di andare immuni da castigo per la maggior parte dei loro disordini. Tale disciplina è pur dovuta specialmente alla somma vigilanza e perspicacia dell'attuale direttore, il quale a questo intento fece ottimi provvedimenti.

1. Soppresse diverse porte d'ingresso che esistevano nello stabilimento, le quali oltre al costituire un facile mezzo all'evasione de'condannati, loro prestavano l'opportunità di trattare colle famiglie dei guardiani e con altre persone estranee, alle quali talora vendevano gli oggetti del vestiario. Egli stabilì un solo ingresso munito di doppio cancello e convenientemente sorvegliato, proibendo a tutte le persone estranee di trattenersi nel vestibolo di quell'accesso, non escluse quelle appartenenti alle famiglie dei guardiani che isolò affatto dai detenuti.

2. Instituì un apposito prevosto pei guardiani, i quali vengono irremissibilmente e con tutto il rigore puniti delle loro anche più piccole mancanze.

3. Diede esempio di rigorosa punizione per gli abusi e monopolii che si commettevano dai capi-sala.

4. Punì con pronto ed esemplare castigo a termine dei regolamenti le mancanze dei condannati.

Nè meno utile per la buona disciplina si è l'illuminazione, mantenuta da fanali (ben custoditi affinchè non abbiano ad essere ad arte spenti) che si conserva tutta la notte nei cameroni e nei luoghi destinati pei bisogni naturali, che muniti di ampie ferriate possono essere convenientemente guardati.

Non è poi a dire quanto contribuiscano per il mantenimento della disciplina e per il puntuale eseguimento dei regolamenti, oltre alla presenza continua nel bagno degli ufficiali che tengono ivi dimora, le frequenti visite del direttore che alloggia in un casamento attiguo.
(*Continua*)

G. Rombaldo, *Gerente*.

CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Pesaro, 6 *aprile* 1857.

Nello scorso dicembre la Cassa d'Industria di Torino fissava tanto in questa come in altre provincie dello stato molte filande per trattura di sete nella prossima campagna serica.

Di questo fatto ci allegravamo come di una dimostazione evidentissima che i prodotti dei nostri stabilimenti erano apprezzati all'estero pel giusto merito al quale ci credevamo ascesi da qualche anno a questa parte per lo studio indefesso che avevamo posto nel perfezionare le nostre greggie.

Ci è stato però di qualche meraviglia l'apprendere che qui spedivasi un istruttore ed ispettore generale di filande, quale realmente poi apparve come se nelle nostre parti si sentisse fortemente il bisogno di un dirozzamento nell'arte della trattura della seta.

Non siamo orgogliosi di crederci giunti al punto che altri non possan fornirci di qualche utile cognizione, ma non ci attendevamo che il prescelto a tanta missione fosse un individuo che per altre volte spedito con tale incarico non fece meravigliare di sè il mondo, e se ne partì dopo breve stagione.

Lo spacciarsi di propria bocca spargitore di lumi serici e il levare a cielo la propria perizia sull'appoggio di qualche meschino articolo di giornale, che niuno sa chi abbia fatto imprimere, non dà il diritto alla pubblica estimazione in materia di arte serica, come di qualsiasi altra. Opiniamo piuttosto che gli uomini di vero merito industriale, particolarmente in questo secolo di tutto calcolo, abbian modo di far presto fortuna a casa propria, ed in modo speciale quando a casa propria si trovi in piena attività l'industria di cui si vantano maestri.

Amerebbesi che tale ispettorato non fosse fonte di dissidio con alcuni dei nostri filandieri, che in alcuni casi potrebbero forse trovarsi in grado di dare qualche lezione all'inviato maestro.

—

Ascoli, 7 *aprile* 1857.

L'annunzio di una vasta operazione che la Cassa di Commercio di Torino intraprendeva nelle nostre parti veniva accolto con compiacimento dal ceto dei possidenti e da quello dei filandieri perchè in ciò scorgevano una sicura garanzia d'immancabili profitti.

Diffatti gl'incaricati dei sigg. Rizzoli e Comp. di Bologna vennero e fissarono con facilità moltissime filande nelle nostre parti, ed il solo ostacolo che ritrovarono fu talora il dubbio che avevano i filandieri tra i rapporti di questi incaricati con la suddetta casa Rizzoli, ed il nesso legale tra questa e la Cassa d'Industria di Torino non erano abbastanza chiariti. Tale ostacolo venne però rimosso da forti anticipazioni di danaro che la casa Rizzoli fece somministrare ai filandieri per garanzia dei loro contratti.

Si conobbero in seguito i dibattimenti e le opposizioni che l'assemblea generale promosse in Torino contro il consiglio d'amministrazione per tale impresa negli stati romani, e tai fatti fecero sorgere nuove dubbiezze. Ed in vero, presi ad esame gli statuti della Cassa d'Industria Torinese, e particolarmente l'articolo 13, nel quale si determinano e circoscrivono *le operazioni della Società*, si trovò che il consiglio amministrativo aveva apertamente ecceduto il suo mandato mentre, per quanto lata spiegazione si volesse dare a quell'articolo, era impossibile che gli si potesse far includere l'operazione iniziata nelle Romagne.

Tali dubbiezze rimasero adunque insolute, e si attende ora il risultato dell'assemblea generale che deve aver luogo il 15 aprile per conoscere se l'assemblea sanzionerà l'atto arbitrario del consiglio d'amministrazione e se assumerà per conto del ceto degli azionisti le conseguenze di tale atto, o se, come per giustizia il dovrebbe, ne chiamerà responsabili gli amministratori stessi.

In tale incertezza non rimane che la lusinga che anche in questo secondo caso, vista la rispettabilità dei signori componenti il consiglio, l'intrapresa operazione avrà il suo pienissimo corso.

——

BANQUE GÉNÉRALE
SUISSE
DE
Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'administration de la Banque Générale Suisse de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée génerale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé; la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des statuts) Elle a en outre voté la conversion des actions de fr. 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux statuts ont été homologuées par le Conseil d'Etat par arrété du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents frances, dont quatre cents franc versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril prochain; passé ce délai l'intérét de retard, à raison de 5 0|0 l'an, calculé à partir du 2 avril, serà dû sur le montant des versements non effectués.

Les operations se feront

à Genéve, au siége social, place du Port;

à Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30;

à Londres, à l' Agence de la Banque.

2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont etablis.

BAGNI AD EVIAN (Savoia)
Sorgente CACHAT

Acque minerali alcaline.

Questi bagni, aperti dal 1° maggio, sono collocati nel luogo più ameno: tutte le cure desiderabili sono guarentite ai malati. I divertimenti che i bagnanti sono sicuri di trovare ad Evian vi chiamano in ogni stagione una societa scelta e numerosa.

L'acqua **Cachat**, tanto superiore a tutte quelle conosciute, è particolarmente rinomata per la guarigione delle malattie di fegato, della milza, dei calcoli, della gotta e delle affezioni vescicali.

Si fanno numerose spedizioni di queste acque.

Indirizzarsi con lettere affrancate come segue: Al signor Direttore dei Bagni sotto la cura del signor **J. L. Moré** a Ginevra.

BOTTIGLIERIA DEL CONTE VERDE
Viale del Re, N. 31

Carlo Casalegno e Compagnia, proprielari della suddetta Bottiglieria offrono agli accorrenti vino di ottima qualità e spazioso locale per il giuoco delle Boccie.

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT. I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I **Confetti di Laurent**, preparati, coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*) nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli, nelle malattie cutanee, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

I **Confetti lubricativi e rinfrescanti di Laurent**, di sapore gratissimo, sono piuttesto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattia infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Questi confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di Laurent, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

GRAN MAGAZZINO DI SPECCHI

DI OGNI GRANDEZZA delle migliori fabbriche di Francia; chi desidera farne acquisto all'ingrosso od al dettaglio, a prezzi assai convenienti, si diriga al deposito in Via Nuova, N. 16. Trovansi pure specchi non nuovi di varie misure, a prezzi di liquidazione.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, Doragrossa, prima isola presso piazza Castello

VENDITA DI **SEMENZA**

BACHI di prima qualità

scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Due vetture nuove ed eleganti dette *Brougham*. Per le trattative dirigersi al portinaio della casa n. 38, via della Zecca, ove sono visibili.

Semenze di Bachi

per quelli che vorranno assicurare il ricolto e non avere bachi infermi.

L'anno scorso le semenze che pervennero dai monti di Calabria furono esenti dal male a cagione che quella parte d' Italia non fu mai affetta dal morbo, e perchè conserva un clima simile al Piemonte, massime nelle regioni di **Cosenza**, daddove si ricevette tal semenza. Ora si dà il salutare avviso per questa stagione, che N. Le Piane, in via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, non negoziante di tal genere, ne possiede una partita che vende a discreto prezzo e con tutte le garanzie desiderabili; e premuroso che detta semenza venisse esperimentata accorda il cambio con bozzoli alla racoolta, ed anche a pagamento posticipato a bacai conosciuti, i quali a semplice vista si convinceranno della bella qualità della semenza.

Semenza Bachi
da seta

delle migliori qualità di Romagna, munita di certificati delle autorità del luogo e della commissione dell' Istituto agrario.

Dirigersi ai fratelli Camilla droghieri, via Madonna degli Angeli, sull'angolo della piazzetta della chiesa.

CLAUDIO PERRIN EDITORE

via Borgonuovo, num. 51, Torino

E uscita la prima dispensa della STORIA della PROSTITUZIONE di *Dufour* tradotta in italiano da Giovanni La Cecilia con note ed appendice sulla corruzione, causa principale della prostituzione e su ciò che accade in proposito a Roma, Firenze, Livorno, Milano, Venezia, Genova e Torino.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai degli Stati Sardi.

Coloro poi che intendono associarsi direttamente dall'editore non avranno che a spedire in capo al medesimo un *vaglia* postale di franchi 6 con lettera, nella quale obbligandosi all'associazione di detta opera, sia indicato chiaramente il nome e domicilio, perchè franche di porto e per la posta le siano spedite le dispense tosto pubblicate.

L'associato in tal modo resta obbligato di spedire, ricevute 20 dispense, altro vaglia postale di L. 6 e così di seguito per ogni 20 dispense sino alla fine dell'opera.

COMMERCIO SPECIALE

DI

OLIO DI NIZZA

via Argentieri, 7. Deposito a Moncalieri.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA
di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgia dentaria*. *La boccetta L.* **1 60.**

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc.L.* **1 60.**

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e dalla Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* **2.**

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La boce.* **L. 3 75.**

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* **1 50.**

SAVON LENITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* **1 75.**

CRÊME DE SAVON LENITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* **2 30.**

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* **1 40.**

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* **2 75.**

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* **2 50.**

COLD CREAM SUPERIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* **2.**

EAU DE COLOGNE SUPERIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* **1 50.**

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* **1 20.**

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* **1 75.**

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* **1 50.**

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* **3 50.**

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs*, **26**, Parigi.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, Torino. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all' indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

Olio Medicinale
DI FEGATO DI MERLUZZO
del dottore DE JONGH dell' AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: **Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.**

Alessaudria, *Riva.*

NB. Il suddetto olio è veduto con privilegio esclusivo accordato dal dottor JONGH, nei sodue depositi qui sopra indicati.

OLIO DI J. PERSONNE

HUILE DE J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J Personne**, è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all' olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest' ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, silfilide inveterata**, ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. Labélonye, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 14 aprile* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	91 —	— — —	91-10-25-15	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0|0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Cassa sconto (3.a emiss.)		280 —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		317-50	322 31 maggio	318-50 319	321 31 maggio
Id. (liber.)		— —	— — —	314 —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— di Novara	1 gennaio	— —	720 30 aprile	— —	— — —
— Obbl.	id.	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

Tip dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.